



## Consultazione pubblica sul "Pilastro europeo dei diritti sociali"

*La Posizione italiana*

Dicembre 2016

### Situazione sociale e *acquis* giuridico dell'UE

1. Quali sono secondo Lei le priorità più urgenti in campo sociale e nell'ambito dell'occupazione? Al massimo 2000 caratteri

Il Governo ritiene prioritari gli ambiti 1, 3, 4, 5, 9, 12, 14, 16, 17, 18 del Pilastro sociale. In particolare, per il Governo rilevano: il **contrasto alla disoccupazione giovanile**; il **sostegno attivo all'occupazione**; il **rafforzamento delle competenze digitali sia nei percorsi di istruzione e nell'apprendimento permanente sia nell'ottica di industria 4.0 e della società dell'informazione**; il **miglioramento del raccordo tra percorsi di istruzione e formazione e mondo del lavoro nonché la diffusione delle attività per la transizione scuola-lavoro (tirocini, apprendistato, alternanza scuola-lavoro)**. È **prioritario riconoscere il contributo delle donne allo sviluppo della società e alla crescita dell'economia**. Devono essere sostenuti la **prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne e alla tratta di esseri umani**. E' necessario garantire un **adeguato sostegno alla maternità e paternità e migliorare i livelli di conciliazione vita-lavoro potenziando i servizi per la cura di bambini, anziani e persone non autosufficienti** essendo una delle principali cause di esclusione delle donne dall'occupazione. E' prioritario **intervenire a favore della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro** in relazione ai nuovi modelli organizzativi del lavoro e all'invecchiamento dei lavoratori. Particolare attenzione richiederanno le **nuove malattie e i nuovi rischi professionali** per l'adeguamento dei diversi sistemi di protezione (anche sociale e sanitaria). E' necessario **favorire un nuovo tipo di assistenza sanitaria per i lavoratori favorendo la personalizzazione dei servizi e l'integrazione tra servizi sociali e sanitari con il lavoro di rete e la multidisciplinarietà**. Si deve assicurare l'**accesso a servizi e cure adeguati e sostenibili per coloro che necessitano di assistenza prolungata**. Secondo il Governo è necessario promuovere strumenti giuridici per **portabilità dei contributi versati presso i regimi di previdenza integrativa potenziando al tempo stesso il coordinamento dei regimi di sicurezza sociale per garantire i diritti a coloro che fanno uso della libera circolazione**. Tale attenzione dovrebbe affiancarsi alla protezione sociale nella disoccupazione di cui alla proposta italiana di costituzione di un "Sussidio europeo di disoccupazione" per la tenuta sociale nei paesi colpiti da gravi crisi economiche.

2. Come possiamo tenere presenti le diverse situazioni occupazionali e sociali in Europa?  
*Al massimo 2000 caratteri*

Nella visione del Governo, il raggiungimento degli obiettivi che il nuovo Pilastro europeo dei diritti sociali si darà, dovrà essere conseguito sia attraverso la promozione e lo sviluppo di adeguate politiche sociali a livello nazionale sia attraverso la costruzione condivisa di strumenti ed azioni a livello UE, come nel caso dello *European Unemployment Benefit Scheme*, proposto dall'Italia e volto a sostenere la tenuta sociale nei paesi colpiti da gravi crisi economiche (shock asimmetrici e simmetrici). L'eventuale utilizzo di analisi di *benchmarking* tra le politiche sociali in essere, deve essere inteso solo come strumento per una maggior riflessione, dialogo e confronto tra i paesi membri (e non come mezzo per stilare classifiche tra Paesi membri). Il Governo Italiano ritiene che l'adozione del Pilastro dei diritti sociali limitatamente all'area Euro sia da considerare come un rischio per l'Unione; in quanto gli eventuali vantaggi in termini di crescita e rafforzamento dell'UEM e del Mercato unico derivanti dall'auspicato innalzamento degli standard sociali e dalla loro omogeneizzazione all'interno dell'area Euro sarebbero inficiati, nel lungo periodo, da fenomeni di dumping sociale con i paesi non appartenenti all'area Euro all'interno dell'Unione europea.

3. Ritiene aggiornato l'acquis dell'UE e vi è spazio per ulteriori interventi dell'UE?  
*Al massimo 2000 caratteri*

Il Governo ritiene che il Pilastro europeo dei diritti sociali debba essere sostenuto dal rafforzamento dell'acquis stesso e dalla riconferma dell'impegno della Commissione europea a utilizzare il potere di legiferazione dell'Unione europea negli ambiti dove è previsto che operi al fine di promuovere la convergenza dei trattamenti di protezione sociale in tutti gli Stati membri.

Per una più stringente e concreta declinazione dell'acquis comunitario in misure di intervento è opportuno utilizzare al meglio i Fondi SIE così da integrare i fondi nazionali e delle Autorità Locali per una più equa distribuzione delle opportunità di accesso a condizioni di vita dignitosa e a condizioni di reinserimento socio lavorativo e di piena integrazione sociale delle persone.

Le politiche per l'inclusione sociale, inoltre, potrebbero trarre vantaggio da un maggiore coordinamento con le attuali politiche europee sul digitale quali l'e-Government Action Plan, le proposte in tema di e-accessibility, e-inclusion e "digitising European industry".

## Futuro del lavoro e dei sistemi di protezione sociale:

4. Quali tendenze secondo Lei produrranno importanti trasformazioni?  
[selezionare al massimo tre voci]

- Tendenze demografiche (invecchiamento della popolazione, migrazione)
- Trasformazioni della struttura della famiglia
- Necessità di nuove competenze
- Innovazioni tecnologiche
- Crescente concorrenza mondiale
- Partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- Nuove modalità di lavoro

Disuguaglianze

Altro

5. Quali potrebbero essere i maggiori rischi e le principali opportunità correlati a tali tendenze? *Al massimo 2000 caratteri*

A fronte del progressivo aumento dell'età media di pensionamento dei lavoratori, che comporterà la crescita del numero di lavoratori con patologie croniche invalidanti, la proposta dell'Italia è di ripensare il rapporto tra ambiente di lavoro e disabilità. E' da immaginare un nuovo tipo di assistenza sanitaria per i lavoratori calibrata alla luce delle mutate esigenze nelle politiche per l'invecchiamento attivo. L'accesso ai servizi di base, inclusi quelli per la salute, deve poter contare sulla disponibilità di dati su lavoro e disabilità per una maggiore e più approfondita conoscenza del fenomeno ai fini della condivisione di adeguate strategie di intervento. L'impatto sul mercato del lavoro della mancata prevenzione delle malattie croniche invalidanti incide sulle uscite precoci dal mercato del lavoro.

Le competenze digitali debbano essere considerate tra le competenze di base, ciò al fine di limitare i fenomeni di esclusione sociale e lavorativa derivanti dalla progressiva digitalizzazione dell'economia e per consentire a ciascun individuo di vivere, lavorare, apprendere e partecipare pienamente nella società. Le politiche per l'inclusione sociale, inoltre, potrebbero trarre vantaggio da un maggiore coordinamento con le attuali politiche europee sul digitale quali l'e-Government Action Plan, le proposte in tema di e-accessibility, e-inclusion e "digitising European industry".

Il Governo invita l'Unione Europea sostenere la necessità ancora pressante di una desegregazione nel mercato del lavoro affinché si aprano nuove possibilità occupazionali per le donne – nei settori dove esse sono sottorappresentate - compreso l'autoimpiego da sostenere con apposite misure per l'imprenditoria femminile e per l'accesso al credito da parte delle donne. L'UE, attraverso il Pilastro, ha l'opportunità di rilanciare le politiche per la piena parità tra donne e uomini nell'economia e nell'occupazione sulla scorta di quanto già sperimentato nella Strategia per la parità tra donne e uomini (2010-2015), superando l'approccio dell'attuale documento programmatico della Commissione Europea "Strategic engagement for gender equality 2016-2019".

6. Vi sono pratiche a livello politico, istituzionale o di impresa (esistenti o emergenti) che raccomanderebbe come riferimenti? *Al massimo 2000 caratteri*

- Il Governo italiano ha realizzato riforme importanti: del mercato del lavoro (c.d. Jobs Act); delle politiche attive del lavoro; della pubblica amministrazione; della scuola (c.d. Buona scuola); del Terzo Settore (a sostegno dell'impegno della società civile nell'economia); della Pubblica amministrazione; quella fiscale nonché la creazione di uno strumento permanente di contrasto alla povertà il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) con risorse pari a 1 miliardo di euro l'anno.
- Gli incentivi fiscali del Governo italiano per gli "accordi di welfare aziendale" che comprendono misure di assistenza sanitaria.
- La proposta italiana di costituzione di un "Sussidio europeo di disoccupazione" ispirato a principi di flexi-security.
- L'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro obbligatoria per tutti gli studenti della scuola superiore e di una politica di trasformazione digitale e laboratoriale del sistema educativo (Piano nazionale per la scuola digitale).
- L'iniziativa per l'Occupazione dei Giovani (YEI) che deve essere resa permanente con rifinanziamento comunitario.

- La riforma delle politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego introdotta dal Jobs Act italiano che esplicita il principio della condizionalità e comprende l'assegno di ricollocazione per chi cerca un lavoro da più di 4 mesi.
- La Presidenza del Consiglio dei Ministri promuove l'uso dello standard "Family Audit" sviluppato dalla Provincia Autonoma di Trento per la diffusione a livello nazionale della cultura della conciliazione tra vita familiare e lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro. Il Governo ha approvato un DDL per l'estensione delle tutele sulla maternità e i congedi parentali al lavoro autonomo e per la flessibilità organizzativa per la conciliazione vita-lavoro ("lavoro agile").
- Congedo speciale retribuito per le donne vittime di violenza che seguono programmi di protezione ufficiali; fondo di garanzia per le imprese femminili; sensibilizzazione contro gli stereotipi di genere nel mondo del lavoro; estensione del congedo di paternità obbligatorio; approvazione della legge sull'equilibrio di genere nei CdA delle società.

## Pilastro europeo dei diritti sociali

7. Condividi l'approccio qui delineato per la creazione di un pilastro europeo dei diritti sociali?

- Sono pienamente d'accordo
- Sono d'accordo
- Non sono d'accordo
- Non sono per niente d'accordo

8. È d'accordo con il campo d'applicazione del pilastro, i settori e i principi qui proposti? (Se desidera esprimere commenti dettagliati su uno dei 20 settori, voglia consultare la sezione "Osservazioni specifiche per settore" qui di seguito)

	Sono pienamente d'accordo	Sono d'accordo	Non sono d'accordo	Non sono per niente d'accordo
1. Competenze, istruzione e apprendimento permanente	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
2. Contratti di lavoro flessibili e sicuri	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
3. Cambiamenti di professione in sicurezza	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
4. Sostegno attivo all'occupazione	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
5. Parità di genere ed equilibrio tra vita professionale e vita privata	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
6. Pari opportunità	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
7. Condizioni d'impiego	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8. Retribuzioni	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
9. Salute e sicurezza sul lavoro	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
10. Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11. Prestazioni e servizi sociali integrati	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
12. Assistenza sanitaria e prestazioni di malattia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
13. Pensioni	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
14. Prestazioni di disoccupazione	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
15. Reddito minimo	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
16. Prestazioni di invalidità	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
17. Assistenza a lungo termine	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
18. Assistenza all'infanzia	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
19. Alloggi	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
20. Accesso ai servizi essenziali	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

**8 - Vi sono aspetti non ancora espressi o non trattati adeguatamente?**

*Al massimo 2000 caratteri*

La Proposta di Pilastro sociale non contiene che pochi riferimenti e richiami alle policy europee nel settore digitale. In particolare, l'Allegato 1 della Comunicazione sul Pilastro Sociale (First preliminary outline of a European Pillar of Social Rights) contiene un passaggio sulla tematica delle competenze digitali, nonché un riferimento all'inadeguatezza delle qualifiche esistenti nella forza lavoro e al necessario rafforzamento di competenze di base. Tra queste rientrano anche quelle nel settore ICT - anche per la popolazione anziana e gli immigrati che potrebbero trarre vantaggio da alcuni usi speciali delle tecnologie digitali quali, ad esempio: la telemedicina, il training mentale e la stimolazione intellettiva, per i primi, e l'apprendimento linguistico per i secondi. I riferimenti all'inadeguatezza del sostrato sociale alle sfide imposte dai cambiamenti tecnologici, non sono ripresi in nessuno degli ambiti prioritari del Pilastro, nonostante si sia in presenza di una considerevole produzione di proposte regolatorie in materia di *digital single market* (DSM) che richiamano le grandi opportunità per lo sviluppo sociale ed economico legate al settore. Si paventa il rischio di ridimensionamento dei risultati ottenibili con il lancio di un Pilastro sociale, che ha obiettivi ambiziosi, ma non declina il contributo potenziale delle tecnologie digitali ai diversi ambiti di intervento prioritario.

La Proposta di Pilastro Sociale richiama il tema dell'integrazione sociale e occupazionale dei cittadini di paesi terzi e delle minoranze etniche esclusivamente nella priorità "pari opportunità". Si ritiene anche per l'esperienza maturata nei territori, che l'integrazione dei cittadini immigrati - in particolare dei minori - richieda invece un approccio olistico e sistematico che guardi a tutte le dimensioni della vita (scuola, servizi, lavoro, sanità, previdenza etc...).

**9 - Quali settori e principi sono più importanti nell'ambito di una rinnovata convergenza per la zona euro? [selezionare al massimo 5 voci]**

tra 1 e 5 scelte

- 1. Competenze, istruzione e apprendimento permanente
- 2. Contratti di lavoro flessibili e sicuri
- 3. Cambiamenti di professione in sicurezza
- 4. Sostegno attivo all'occupazione
- 5. Parità di genere ed equilibrio tra vita professionale e vita privata
- 6. Pari opportunità
- 7. Condizioni d'impiego
- 8. Retribuzioni
- 9. Salute e sicurezza sul lavoro
- 10. Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori
- 11. Prestazioni e servizi sociali integrati
- 12. Assistenza sanitaria e prestazioni di malattia
- 13. Pensioni
- 14. Prestazioni di disoccupazione
- 15. Reddito minimo
- 16. Prestazioni di invalidità
- 17. Assistenza a lungo termine
- 18. Assistenza all'infanzia

┌ 19. Alloggi

┌ 20. Accesso ai servizi essenziali

Osservazioni:

Rafforzamento dello strumento dell'alternanza scuola-lavoro negli ultimi anni della scuola superiore e sperimentazione del sistema duale per migliorare il rapporto tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro nonché le transizioni scuola-lavoro. Le competenze digitali devono essere considerate tra le competenze di base.

Si ribadisce la necessità di garantire un adeguato sostegno alla maternità e alla paternità e si ritiene fondamentale il rilancio delle politiche pubbliche per la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro per tutti. Vanno potenziati i servizi alla famiglia, in particolare, quelli per la cura di bambini, anziani e persone non autosufficienti anche per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Il Governo ritiene di assoluta rilevanza l'intervento di contrasto alla disoccupazione giovanile, attuato in collaborazione con le Regioni, attraverso la Garanzia Giovani e l'iniziativa per l'Occupazione dei Giovani (YEI) che deve essere rifinanziata in ottica di convergenza (non solo nella zona Euro). Parimenti il Governo sostiene la creazione di un sussidio europeo di disoccupazione a sostegno dei paesi più colpiti da gravi crisi economiche.

A fronte del mutato rischio professionale e di malattia sarà necessario dedicare particolare attenzione alle modifiche da introdurre nelle misure di protezione, correttive e preventive, da parte del datore di lavoro (ad es. nuovi agenti chimico-biologici, rischio per i lavoratori del settore alimentare e agricoltura, sviluppo dell'antibiotico resistenza). Il principio che il Governo italiano intende qui ribadire è quello dell'attenzione alle nuove malattie e ai nuovi rischi professionali che richiederanno l'adeguamento dei diversi sistemi di protezione comprese quella sociale e sanitaria.

E doveroso assicurare l'accesso a servizi di assistenza a cure adeguate e sostenibili ai cittadini che necessitano di assistenza prolungata. Andrebbero meglio tutelate - in termini di servizi e benefici di legge - le situazioni più gravi dove sono presenti familiari non autosufficienti. Deve, inoltre, essere garantita la transizione dei servizi di cura per i malati cronici/disabili dall'età pediatrica all'età adulta, affinché i giovani (soprattutto disabili mentali) possano continuare a usufruire di servizi sociali e sanitari qualitativamente e quantitativamente adeguati. Soprattutto nella disabilità mentale la riabilitazione dovrebbe comprendere percorsi di inclusione lavorativa.

**10. Come dovrebbero essere espressi e resi operativi? In particolare, ravvisa opportunità e valore aggiunto nell'adozione di norme minime o parametri di riferimento in determinati settori, e se sì in quali?**

Occorre definire standard di qualità dei servizi di assistenza all'infanzia basati su indicatori, rilevazioni e studi dei bisogni insoddisfatti. La qualità dei servizi per l'infanzia deve essere valutata in relazione alla capacità di soddisfare i bisogni di conciliazione fra tempi di vita e di lavoro dei genitori, con particolare attenzione alla presenza di figli malati cronici/disabili. La rilevazione dell'impatto sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro consentirebbe di individuare le aree di miglioramento anche in termini di servizi da sviluppare. Deve essere sostenuta l'integrazione della popolazione straniera con adeguati percorsi di stabilizzazione, al fine di favorire l'uscita dalla condizione di povertà per l'infanzia.

Devono essere fissate delle soglie minime per l'accesso all'assistenza di lungo periodo e tali servizi devono essere garantiti, secondo priorità di gravità, anche a chi non è ultra 65 enne. Deve, inoltre, essere garantita la transizione dei servizi di cura per i malati cronici e/o disabili dall'età pediatrica all'età adulta nell'ottica della continuità di erogazione di servizi sociali e sanitari adeguati (per qualità e quantità) ai giovani (soprattutto disabili mentali). Soprattutto nella disabilità mentale la riabilitazione dovrebbe comprendere percorsi di inclusione lavorativa. Il Governo italiano concorda sulla necessità di assicurare l'accesso a servizi di assistenza e a cure adeguate e sostenibili a coloro che necessitano di assistenza prolungata ponendo particolare attenzione all'effetto dell'ingresso delle donne nel mercato del lavoro che influisce sulla disponibilità di *caregiver* familiari che non risultano essere completamente sostituibili dagli assistenti familiari.

L'Italia ha proposto all'Europa di rendere permanente l'Iniziativa per l'Occupazione dei Giovani (YEI) tramite un rifinanziamento comunitario. Si rammenta che la Riforma delle politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego introdotta dal Jobs Act comprende oltre al principio di condizionalità di politiche attive e politiche passive anche l'assegno di ricollocazione destinato ai disoccupati che sono alla ricerca di un lavoro da più di quattro mesi.